

Ministero intorno alle pronte e radicali riforme organiche dell'amministrazione, e riservando il giudizio sulle proposte leggi finanziarie, già affidate all'esame d'una apposita Commissione, confida nel Ministero pel migliore andamento politico ed amministrativo, e passa alla discussione degli articoli. » (*Rumori*)

PRESIDENTE. Sono pregati di far silenzio.

La parola spetta all'onorevole Pasella.

PASELLA. Dirò due sole parole unicamente per dichiarare che io mi unisco all'ordine del giorno dell'onorevole Lovito; non già che io intenda con questo di rinunciare al principio che informa il mio ordine del giorno, il cui concetto era quello di fare un appello alla concordia di tutti i partiti nei supremi momenti in cui versa il paese. (*Bene!*)

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole La Porta per una dichiarazione.

LA PORTA. Poichè il Ministero ha dichiarato che accettava l'ordine del giorno dell'onorevole Lovito, io ritiro il mio, e mi associo all'ordine del giorno di sfiducia votando contro quello accettato dal Ministero.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Mordini per una dichiarazione.

MORDINI. Il rifiuto che ha fatto il Ministero di tutti gli ordini del giorno che sono stati presentati con riserve più o meno limitate, ed il rifiuto che deve necessariamente fare dell'ordine del giorno puro e semplice, imprime a tutti questi ordini del giorno il carattere della sfiducia; io quindi voterò l'ordine del giorno puro e semplice, intendendo che questo contenga un voto di sfiducia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Boggio.

(*Molti deputati scendono in mezzo della sala a conversare.*)

Prego di far silenzio. (*Le conversazioni continuano*)

La tornata è sospesa per pochi minuti.

(*Segue una pausa di un quarto d'ora.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Castiglia.

BOGGIO. Ho domandato di parlare e parmi che il signor presidente me ne abbia dato facoltà.

CASTIGLIA. Aderisco all'ordine del giorno accettato dal Ministero, ritiro il mio, e rinuncio alla parola.

BOGGIO. Dichiaro che non riconosco nè al Ministero nè ad alcuno de' miei colleghi il mutare la natura delle cose, ed il sopprimere con una loro dichiarazione un voto della Camera.

Io darò il mio suffragio all'ordine del giorno puro e semplice coll'intendimento e colla coscienza di votare l'ordine del giorno puro e semplice. (*Bene!*)

MINISTRO PER LE FINANZE. Il Ministero essendo fermissimo a voler eliminato ogni sottinteso ed ogni equivoco, si associa interamente alla proposta Mordini. Sin dal principio, o signori, ha dichiarato che ogni voto, il quale contenesse in sè un differimento a votare, sarebbe pel Ministero non solo un voto di sfiducia, ma

qualche cosa di peggio. Ora dunque che l'onorevole Mordini dando la stessa interpretazione a quel voto ritira il suo, e propone l'ordine del giorno puro e semplice, come significazione di sfiducia, il Ministero non può che accettare questa situazione che è sempre più netta è più limpida, e ritenere esso pure come voto di sfiducia l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. L'onorevole Gravina ha ritirato il suo ordine del giorno.

Il deputato Pepoli ha la parola per una dichiarazione.

PEPOLI. Io mantengo il mio ordine del giorno. Io ho finite le mie parole dicendo che la responsabilità cadrà sopra chi tocca. Per me, signori, ho offerta la conciliazione al Ministero... (*Rumori*)

I rumori non mi impediranno di esprimere la mia opinione.

Io ho offerta la conciliazione; il Ministero l'ha respinta: esso vuole un voto di fiducia, e nella mia coscienza di onest'uomo io dichiaro che il voto di fiducia non glielo posso dare. (Bravo! Bene! *a sinistra*)

PRESIDENTE. È stato domandato l'appello nominale da dieci deputati di una parte della Camera, e da dieci deputati di un'altra sull'ordine del giorno che fu accettato dal Ministero. (*Movimenti*)

PLUTINO AGOSTINO. Domando la parola per una dichiarazione.

Domando al presidente se mette in votazione l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. È naturale che io metta ai voti l'ordine del giorno puro e semplice che ha la precedenza.

PLUTINO AGOSTINO. Ora siccome nel firmare l'ordine del giorno Lovito io sperava in una migliore amministrazione, prendevo atto di molte promesse del Governo, e non intendeva dare un voto esplicito di fiducia, così mi dichiaro sciolto da ogni impegno.

Il mio scopo era evitare la crisi, la cui responsabilità cadrà su chi tocca.

MINISTRO PER LE FINANZE. Per evitare pertanto un nuovo equivoco, il Ministero dichiara che il votare contro l'ordine del giorno puro e semplice non significa una fiducia altrimenti considerata che secondo l'ordine del giorno da lui accettato. Dico questo acciocchè ogni equivoco sia tolto. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti per appello nominale, come è stato dimandato, l'ordine del giorno puro e semplice. I signori deputati che lo approvano...

NICOTERA. Domando la parola.

Voci. No! no!

NICOTERA. È chiusa la discussione?

Voci. Sì!

Altre voci. Non è stato votato!

NICOTERA. Io prego l'onorevole presidente di ricordare...

PRESIDENTE. Ha ragione l'onorevole Nicotera; egli mi ha domandato la parola per una dichiarazione.